

Mt. 8, 1-4

(59)

Quando Gesù scende dal monte delle beatitudini, molte folla lo seguiva, perché insegnava loro con l'autorità che viene da Dio, cioè Gesù insegna un modo nuovo di rapportarsi a Dio e un lebbroso sente questo messaggio nuovo. "Ecco viene un lebbroso..." la lebbra è quell'epoca non è considerata una malattia infettiva, ma una punizione di Dio per i peccati dell'uomo. Dire "lebbroso" voleva dire "castigato". Nell'A.T. quando Maria, l'ambiziosa sorella di Mosè, pretende il job di Mosè, Dio la castiga con la lebbra (Num. 12, 10). La lebbra è sempre vista come una punizione per i peccati. I lebbrosi vivevano in una condizione di emarginazione totale non potevano rimanere dentro la città dove vanno vivere isolati ed era una situazione tragica, perché erano completamente impuri. Impuro non significa soltanto che era una malattia infettiva, ma significava che non ci si poteva rivolgere a Dio, perché essendo Dio "il puro" per eccellenza, non ascolta le preghiere degli impuri. L'unico che poteva aiutare il lebbroso era Dio ma il lebbroso non si poteva rivolgere a Dio, perché Dio non aveva nessun contatto con questa gente. Quindi era un circolo vizioso. Il lebbroso era un uomo impuro, la religione glielo aveva fatto capire bene, lui accettava, perché gli era sempre stato insegnato in questo modo, credeva veramente di essere impuro. Sente il messaggio di Gesù sente parlare di un Dio diverso e si avvicina a Gesù prostrandosi e dicendo: "Signore, se vuoi, tu puoi salvarmi", (letteralmente: purificarmi). Il lebbroso non chiede di essere guarito, ma purificato. È il rapporto con Dio che gli manca e che Matteo ci vuol far comprendere, non tanto la guarigione fisica. Quest'uomo è chiuso a Dio, sa che Dio non si rivolge a lui e lui ha bisogno di Dio per guarire e chiede a Gesù: "Se vuoi, puoi purificarmi", cioè puoi far sì che il mio rapporto con Dio possa continuare. Questo lebbroso ha trasgredito la legge della bibbia, in quanto nel libro del Leviti

co (c. 13-14) è scritto che un uomo in queste condizioni non si poteva avvicinare a un altro. Gesù di fronte alla trasgressione della Parola di Dio "stese la mano e lo toccò...". Non era necessario. Altre volte, nei vangeli, Gesù guarisce le persone con la sola parola, senza toccare il malato (la guarigione del servo del centurione che viene subito dopo). Qui Gesù, per dimostrare la falsità di una legge, contraddittoria in nome di Dio, che emarginava le persone in suo nome, stende la mano e tocca il lebbroso. In questo modo anche Gesù diventa impuro. Invece, scrive Matteo, subito la lettera scompaive. Matteo sta dicendo una verità molto importante, attuale che ci coinvolge tutti quanti: Dio non tollera che ci siano leggi, in nome suo, che discriminano le persone e le rendono lontane da lui. Pensiamo a quante persone noi teniamo lontane da Dio in nome di Dio in nome della religione in nome della morale! Il lebbroso era considerato un peccatore e accettava questa emarginazione religiosa. Gesù gli dice: non esiste nessuna persona, qualunque sia la sua condizione sociale, la sua situazione morale, il suo atteggiamento religioso che possa essere esclusa dall'amore di Dio. Possiamo leggere questo episodio come la guarigione storica del lebbroso, ma dobbiamo leggere anche che Dio non tollera che in nome suo, si facciano delle leggi che impediscono a qualcuno di avvicinarsi a lui.

Il messaggio di Gesù prende corpo, si vivacizza, e veramente diventa di una grande attualità. Con questo insegnamento di Gesù crollano tutte le leggi, che Gesù chiamerà "tradizioni degli uomini che vengono insegnate in nome di Dio" (Mt. 15 9). C'è un solo atteggiamento che allontana da Dio: il non amore. In questo caso è la persona che chiude il rapporto con Dio. L'atteggiamento di chiusura non avverrà mai da Dio verso l'uomo.

Il racconto evangelico continua dicendo: "va' a mostrarti al sacerdote e presenta l'offerta prescritta da Mosè, e ciò serve a testimoniare per loro".

Già adesso che hai sperimentato l'amore⁽⁶⁰⁾ gratuito di Dio, ora sperimenta quello della religione e cioè la purificazione minuziosa prescritta da Mosè. Per presentarti al sacerdote devi pagare (lev. 14, 4) e questo è un prostituire Dio. La grazia e l'amore di Dio quando vengono comprati o con denaro o con preghiere sono sempre una prostituzione dell'immagine di Dio. Gesù vuole che questi uomini sperimenti, che veda la differenza tra l'azione di Dio, che è gratuita e quella della religione dove l'azione di Dio viene venduta, viene comprata con il denaro.